

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 30
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero anno . . . L. 32
id. semestre . . . 17
id. trimestre . . . 6
L'associazione non disdetta si intendono rinnovate.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (neologismi, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30.

Le inserzioni di 8 a e 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Il Congresso cattolico di Pavia

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Pavia, 13 settembre 1894.

Ommetto l'adunanza pom. di ieri, non perchè manchi d'importanza massime per le sue pratiche conclusioni sia intorno alla istituzione delle Casse rurali, come intorno al dovere dei cattolici di lavorare in quel vero Apostolato, come lo dimostrò sì chiaramente Mon. Bigliani, che sono le elezioni amministrative - ma perchè tirerei troppo in lungo la mia corrispondenza, che nulladimeno stancherà forse, sebben per l'ultima volta, la pazienza de' vostri lettori.

Prima di entrar sull'argomento di oggi non posso a meno, a lode dei Pavesi, parlarvi di un grave, terribile, sanguinoso insulto che ieri si lanciava la Provincia Pavese chiamandoci nottoloni. Se così ci chiama perchè, grazie alla generosa ospitalità e compita educazione dei Pavesi, possiamo uscir e girare anche di notte, senza il menomo insulto, come all'uso lo facciamo, non c'è che dire; se poi diverso è il significato di questa espressione, molto meglio possono chiamarsi nottoloni quelli che si gloriano discender dalle scimmie, non noi Cattolici, che teniamo per nostro Padre Iddio. Dalla scimmia alla nottola è breve il passo.

Ma questa espressione che dovette usar la Provincia per far piacere alla setta a cui serve, non trovò eco; i Pavesi ci fanno sempre buona ciera, ben degni dei più grandi elogi. Come pure un elogio si meritano per la loro partecipazione in grandissimo numero alla S. Comunione in questi giorni distribuita per mano degli Ececl. Vescovi, per la frequenza alle sacre funzioni in questi giorni celebrate, dal Veni Creator di Domenica fino al Te Deum di quest'oggi con cui si chiuse, a mezzodi, il Congresso. Non avrei mai aspettato tale concorso! La vastissima chiesa del Carmine era tutta piena, zeppa di persone di ogni ceto, che religiose pendevano dal labbro di Mons. Iginio Bandi Vescovo di Tortona.

Ma già m'avveggo che quasi d'un salto ommetteva tutta la seduta del mattino: eppure conviene accennarla almeno in breve.

Precedettero vari relatori, che lessero le loro conclusioni fatte e approvate nelle private sezioni, a cui cercai di essere almeno in parte, massime quelle di maggior importanza - come quelle della Organizzazione ed Azione Cattolica; della Economia sociale, delle Opere pie - il sac. Rampa di Brescia; - mons. Radini Tedeschi di Piacenza - Barone Kanzler, figlio del compianto generale pontificio Kanzler - l'avv. Baroni di Lodi; - comm. Paganuzzi, ecc. ecc. - Fu da tutti accolta con vero entusiasmo l'esortazione dell'avv. Baroni, il quale raccomandava massimamente ai sacerdoti la tutela delle opere pie contro l'ultima legge, annunciando come per tale difesa a Piacenza è istituito un Comitato di legali, presieduto dal conte Carlo Radini Tedeschi. Parlò quindi il P. Santi che compendì in queste parole l'Opera dei Congressi in Italia: O morire con Cristo, o con Cristo riuscir vittoriosi - parole che egli svolse mirabilmente, e conchiuse, meritandosi una salva di applausi: - Siamo cattolici, siamo romani, non romani di quella Roma che fu fabbricata dalla rivoluzione, ma romani di quella Roma di cui Cristo è romano.

Altro applauditissimo discorso tenne il P. Zocchi, direttore della Difesa, sul tema: L'Italia e il Papato, in cui mettendo in rilievo i benefici del Papato all'Italia, metteva i cattolici in guardia contro certe invocazioni di Dio, che forse non è il Dio nostro - invenzione fatta da colui che quattro anni or sono diceva non aver bisogno di nessuno e, novello Prometeo, con parlare blasfemo sfidava Iddio a tenzone.

Il Papato solo, conchiudeva, il Papato solo sostenuto dalla divina potenza, è sostegno a sè stesso, sostenitore degli altri; Per il Papa e per la patria noi saremo vittoriosi - in hoc signo vinces - Mons. Riboldi tenne il discorso di chiusura; mi parve un capolavoro. Egli il degno Prelato raccolse in bellissima sintesi quanto si avea fatto in questi giorni, anzi quanto si fece nei passati Congressi e quanto si farà nei futuri: con sentite parole ringraziò i Congressisti dell'onore avendo scelta a sede di questo XII Congresso Pavia.

Imparti infine a tutto il numerosissimo uditorio la pastorale benedizione, dopo la quale ci dirigemmo tutti al Carmine ove come già dissi da principio Mons. Bandi, prima del solenne Te Deum cantato da questi ottimi chierici, con vibrata parola esortò i cattolici tutti ad essere solerti per combattere le incruente, ma non meno importanti, non meno difficili battaglie della fede.

Il Congresso adunque è finito; e tutti ne rimasero soddisfatti: sebbene il primo giorno non pareva numeroso, tanto che meglio poteva chiamarsi Congresso di capitani anziché di soldati, aumentò in seguito. Tutti ne rimasero soddisfatti, massime per le molte pratiche conclusioni, per lo stringersi sempre più e serrarsi delle file.

Ora, terminato il Congresso, io pure finisco di annoiare i lettori, salutandovi Pavia. Saluto le venerate ossa di S. Siro, suo apostolo e nostro Aquileiese, di S. Severino campione della fermezza, che riposano all'ombra della cattedrale. Saluto la città dalle cento torri, di cui sette rimangono ancora in piedi a testimoniare la grandezza di quella città. Saluto la grande capitale dei Lombardi, la cui nazione gloriosa fu cancellata dal novero delle nazioni, la cui storia terribile è pur tanto feconda di salutari documenti per quanti vogliono opprimere la Chiesa. Saluto i Pavesi per la gentile, generosa ospitalità, facendo voti perchè abbondante sia il frutto che dal Congresso raccoglieranno.

Nè solo a Pavia faccio questo augurio, ma all'Italia tutta, facendo voti che nel XIII Congresso, ovunque esso si celebri, non abbia UDINE ad essere soltanto rappresentata con le adesioni del Cittadino Italiano, del dottor V. Casasola, di qualche Società cattolica, che forse la voce esile troppo dei Segretari non fece udire; ma che UDINE possa fare bella mostra di Opere cattoliche, dopo questo Congresso iniziato. Questo è il mio voto ed augurio. A taluno potranno parere forse non troppo propizie le circostanze, fatali essendo il n. 13.º Congresso; 13 il giorno del mese in cui viene emesso il voto, giorno sacro per la nostra Diocesi ai SS. sette Dormienti; ma si conforti; il mio voto viene emesso dopo i primi Vespri della Esaltazione della S. Croce; e come il Grande Costantino, armati di questo segno, ce lo dice Crispi, ancor noi vinceremo. In hoc signo vinces! D. E. P.

Per avere invocato il nome di Dio!!!!

Il Fieramosca è addirittura fuori della grazia di Dio pel discorso di Crispi a Napoli, di quel Crispi pel quale non più addietro di qualche mese avrebbe dato la pupilla degli occhi. Udite:

« Il vecchio uomo di Stato, già acerrimo nemico dei moderati fino al punto da pronunziare il confiteor a Palermo per un momento di debolezza avuto per loro - momento di debolezza che gli costò il potere - oggi non solo ritorna agli antichi amori, ma cerca di costruire - egli garibaldino, egli creatore del monumento a Giordano Bruno, egli massone, egli già uomo di sinistra - quel partito conservatore italiano, che lo Stuart vagheggiò per il primo e che oggi contava fra i suoi più ferventi e forse ultimi apostoli il marchese da Passano, Raffaele De Cesare e Achille Fazzari ».

E nessuno di questi signori è clericale! Andiamo avanti:

« Quali meraviglie, quali sorprese ci riservava il tempo! Giovanni Bovio, dopo il Cristo alla festa di Purim, s'immediatamente tanto nel suo soggetto da predicare il verbo alle turbe (??); e Francesco Crispi, il vecchio e impenitente anticlericale, cinto il cilicio (sic), comincia gli esercizi spirituali, per esser forse creato Canonico onorario di San Pietro! Non c'è che dire; il Diavolo si è fatto eremita; anzi tutti i diavoli si fanno eremiti! »

Che Crispi sia un diavolo-legione? Ma v'ha di meglio ancora:

« La paura degli anarchici ci ha portato oggi a questo febbrile desiderio di una conciliazione col Vaticano - da cui non possiamo attenderci che amari disinganni e il danno e la vergogna della Patria.

« Non c'è bisogno di ricorrere a simili mezzi per tutelare lo Stato contro le mene dei partiti sovversivi; e se la setta rossa vi fa paura, non meno pericolosa e non meno funesta è la setta nera - con la quale oggi volete che l'Italia ghibellina si snervi, guelfeggiando, nell'idillio più dolce e più ingannevole.

« Tempi tristi questi, in cui noi più giovani vediamo svanire tutte le nostre illusioni, crollare ogni nostra fede; in cui vediamo i cervelli aberrati vaneggiare nel vuoto; i più forti caratteri sibrarsi; le più stimate personalità impicciolare fino al minuscolo; i nostri grandi uomini ridursi minimi fino al ridicolo - a quel ridicolo che strappa una lacrima invece di una risata - tempi tristissimi e abominevoli questi, in cui vediamo i migliori cittadini di un libero paese perdere così meschinamente ogni più sano concetto della libertà, - dopo averla conquistata a prezzo di tanti sacrifici e di tanto sangue! »

Il tempo risponderà.....

Il Secolo di Milano scrive un lungo articolo intitolato Crispi sulla via di Damasco del quale non riuscirà certo discaro ai lettori avere sott'occhio qualche brano; quelli soprattutto che tornano in fondo a lode del Vaticano:

« Davanti a tanto prodigio, due sono le ipotesi che ricorrono alla mente; o meglio, due sono le forme sotto le quali si delinea la nuova figura di Crispi: o quella di San Paolo, o quella di Ragabas.

Se Crispi, come San Paolo, è stato toccato dalla grazia, meglio per lui.

Ma se non è la grazia di Dio quella che gli ha toccato il cuore; ma se le sue parole non furono suggerite che da un calcolo astuto di volpe politica, o allora, lo creda pure, l'on. Crispi, nè egli riuscirà a trascinare l'Italia sulla china pericolosa della reazione; nè il Vaticano si lascerà ingannare dal suo novissimo linguaggio.

Non è escluso che il diavolo (diventando vecchio senta il bisogno di farsi eremita, ma il Vaticano sa benissimo che l'orgoglio del diavolo è così smisurato da permanere intatto anche sotto la tonaca; ma il Vaticano non ignora che certe conversioni per essere sincere devono almeno essere logiche.

E' logico Crispi? Egli ha passato tutt'intera la sua vita nello additare nel Vaticano il nemico eterno d'Italia, il nemico di ogni progresso e di ogni civiltà, e soprattutto l'avversario formidabile della nostra unità politica, di quella unità di cui Crispi si fa bello, sempre, in ogni suo discorso, in ogni suo atto. Ma un bel giorno con un movimento brusco, impulsivo, irresistibile, ecco Francesco Crispi che addita il Vaticano non più come il nemico, ma bensì come l'alleato!!

O come è possibile questo, da un minuto all'altro, senza transazione alcuna, senza alcuna preparazione!..

Alla conversione del vecchio ateo il Vaticano crede ancora meno di quanto crediamo noi. Esso ricorda il famoso telegramma a Leone XIII che abbiamo riportato in principio di questo articolo: essi riavvicinano le accuse di allora all'apologia di oggi, e si domandano: quand'è dunque che Crispi era in buona fede? Nel 1885 o nel 1894?

Quando chiamava il clero indegno della sua missione, o quando additava nell'arcivescovo di Napoli il prototipo della fede e della beneficenza?

La risposta la darà il tempo. »

Il telegramma di F. Crispi a Leone XIII, di cui parla il Secolo reca la data del 22 settembre 1885, quando imperversava il colera a Palermo e suona così:

« Condotta clero indegno del suo ministero. Solamente vostra Beatitudine può spingerlo a quella carità civile, operosa per cui fu grande il Cristianesimo.

« Firmato: F. CRISPI « deputato, ex ministro. »

E il Secolo riprodotto il dispaccio crispino aggiunge:

« Questo telegramma ha naturalmente sollevato grandissima indignazione fra i preti di tutta Italia, ed il cardinale Cesia, Arcivescovo di Palermo, rispondeva per le rime, tacciando Crispi di calunniatore. »

Il Card. Sarto e la « Riforma »

La Riforma scrive:

« L'Eminenza testè integrata nella sede patriarcale di Venezia è nata a Riese, Comune del distretto di Castelfranco, che ha dato a Venezia un altro Patriarca, il cardinale Monico.

Appartiene a famiglia di artigiani e deve unicamente alle proprie doti il conseguimento dell'alto seggio ecclesiastico.

Monsignor Sarto è dotto, profondo nelle discipline teologiche, buon oratore, scrittore elegante, simpatico nell'aspetto e nei modi.

Fu per molti anni parroco a Salzano in quel di Mirano, dove seppe acquistarsi una grande popolarità ed una autorità indiscussa, anche nelle cose del Comune, da lui costantemente vigilate.

A Salzano, come a Mantova, dove fu Vescovo per molti anni, esercitò la carità nel senso più largo, così da trovarsi spesso in ristrettezze finanziarie. Uomo di società, cortese nei modi - se non sempre conciliante nelle idee - aveva amicizia anche con molti che la pensavano ben diversamente da lui, ma pure gradivano la sua compagnia di persona superiore.

Rigido osservatore della disciplina, egli tolse molti degli abusi del clero. Coi preti che mancavano al loro dovere fu inflessibilmente giusto.

Venezia cattolica ha piena fede di sperimentare la riconferma delle alte doti di Monsignor Sarto. »

IL SUPPLIZIO DEL SACERDOTE BRUNEAU

Da un noto funzionario del presidio di polizia berlinese, che si è distinto più volte nello sbrigare gravi faccende criminalistiche, e anzi le cui constatazioni hanno già più volte ottenuto un'eco mondiale, l'Osservatore cattolico riceve questa lettera:

« Per caso ho letto l'articolo che l'Osservatore Romano ha pubblicato sulla esecuzione capitale dello sventurato sacerdote Bruneau, e sento il dovere di constatare che anche qui nelle sfere criminalistiche tedesche ha recato profonda sorpresa il fatto che sia stata eseguita la sentenza capitale! Infatti non esisteva affatto. Anzi sua colpevolezza non esisteva affatto. Anzi il Bruneau, pur confessando le sue mancanze contro la costumatezza, negò sempre l'omicidio appostogli, lo negò anche dopo ricevuti con esemplare pietà i SS. Sacramenti, lo negò fin all'ultimo istante, benchè rassegnandosi alla morte. Ed in casi simili, del resto, bisogna tener conto della possibilità che la giustizia popolare possa avere sbagliato. E poi, perchè mai non si lasciò leggere a nessuno la lettera lasciata dal Bruneau? Le motivazioni addotte in proposito non persuadono alcuno. Del resto io, che studio da lunghi anni la storia criminalistica europea, devo pure affermare che specialmente in Francia furono sovente graziosi de' condannati a morte sulla cui colpevolezza non esisteva neppure il minimo dubbio. Anzi così fece l'attuale Presidente con un Pèrier, omicida confessò, che sarebbe dovuto giustiziare subito dopo il Bruneau. Tanto più deve ora sorprendere questa esecuzione azzardata, che pel modo col quale venne eseguita, e pure per altre circostanze, antecedenti e concomitanti, deve profondamente impressionare ogni spettatore imparziale. Quel supplizio a me sembra un vero e formale e calcolato assassinio, non l'esecuzione d'una giusta e calcolata sentenza.

« Berlino, 10 settembre 1894.

« Un criminalista protestante di Berlino. »

Una processione cattolica a Londra

Scrivono da Londra all'Osservatore Romano:

A complemento di quanto vi ho scritto sulla libertà che hanno i cattolici in Inghilterra di fare in pubblico le più solenni manifestazioni religiose e sul rispetto che i protestanti vi portano, voglio mandarvi alcune brevi notizie della imponente processione che ha avuto luogo qui in Londra, nella capitale dell'anglicanesimo.

Questa processione è stata organizzata dalla fiorente Confraternita di Nostra Si-

gnora di Ransom, che in italiano si direbbe della *Liberazione*, che fu fondata da appena tre anni e conta già quasi 70,000 aderenti.

La processione si componeva di più di tremila persone. Questa si organizzò nella Chiesa dei Martiri inglesi a Great Prescott Street e passando per strade centrali e popolate, fermandosi nei punti che ricordano il supplizio e il martirio dei cattolici più rinomati, come Tomaso Moro, il Vescovo Fisher, il cui corpo benedetto riposa ed è venerato nella Chiesa di *All Hallowed Barling*.

Ho il piacere di segnalare che la vostra Italia era nobilmente rappresentata, poiché in questa processione si è trovata anche la Confraternità del Santissimo Sacramento della Chiesa italiana in Hatton Garden.

Collo stesso ordine, cantando inni sacri, le litanie della Vergine, la processione è ritornata nella suddetta Chiesa dei Martiri inglesi. In tutto il tragitto le guardie di polizia hanno scortato e guardato la processione: ma non ve ne era il bisogno, perché delle migliaia e migliaia di protestanti che hanno osservato lo sfilamento della processione, neppure uno si è permesso il più piccolo atto di irriverenza e di mancanza di rispetto.

Anzi si sono veduti molti, levarsi il cappello e inginocchiarsi, come facevano i cattolici.

Sono lieto di constatare questo nuovo trionfo del cattolicesimo in Inghilterra, ed il sentimento di educazione e di simpatia, che sempre più si stabilisce nel popolo inglese verso la religione cattolica e i suoi augusti riti.

L'egregio confratello romano pubblicata questa consolante corrispondenza, vi aggiunge il seguente opportunissimo comunicato:

Qui non vi è bisogno di molte parole e di molti commenti per rilevare in quali diverse condizioni si sieno trovati i cattolici di Torino, città cattolica, e quelli di Londra, città protestante.

Qui i cattolici compiono liberamente le loro processioni per le vie della metropoli dell'anglicanesimo, protetti dall'autorità civile e rispettati dalla popolazione protestante. Là invece, nella città del SS. Sacramento, è interdetto ai cattolici di recare processionalmente per le strade il loro Dio nelle specie eucaristiche.

E poi si va dicendo che noi clericali italiani abbiamo aspirazioni per gli stranieri. Ma sfido io: come si fa a non invidiare gli stranieri, quando essi in mezzo ai popoli acattolici, fanno liberamente quello che non possiamo fare noi in mezzo a popoli cattolici?

Cesare Cantù e il Congresso Magistrale

A proposito del Congresso Magistrale testé chiusosi a Milano, l'illustre Cesare Cantù scrisse la seguente lettera alla *Lega Lombarda*:

«Settant'anni fa io cominciavo una serie di libriccini educativi, in prova, poi estesi ma sempre coll'intento di educare la gioventù. Le dottrine non potevano eccedere la mia scarsa capacità: la morale era quella che attinsi dalla madre che mi allattò e dal prete che mi battezzò. Il popolo parve gradirli, se ne moltiplicarono le edizioni, nei vari stati d'Italia, (ve n'è una di cui ho la cinquantesima) e non furono mai proscritti dai potenti. Di più furono tradotti anche in lingue non latine.

Ora mi si dice che i maestri non ne vogliono più sapere, *requiescant in pace*. Senza lusingarmi dell'oraziano *multa renascentur quae jam cecidere*, godò vedere le centinaia di siffatti libri d'oggi, fra i quali se mi si desse la parola e la speranza che fossi ascoltato, raccomanderei come sempre l'istruzione di famiglia.

E me ne darebbe fiducia l'aver udito ora nel Congresso Magistrale esservi persone che hanno il coraggio di aver ragione. E applaudo al maestro Losio che ardì professare dover l'insegnamento e i libri di testo essere francamente cristiani.

CESARE CANTÙ
laico e già deputato.

Il Duca d'Angiò

I giornali francesi dicono che il Duca d'Angiò, figlio dello sventurato Duca di Borbone che fu ucciso in duello dal Duca di Montpensier, e il quale, nato nel 1852 a Tolosa, ha passato quasi tutta la sua vita in Spagna ed occupa il grado di generale di divisione nell'esercito spagnolo, accampa dei diritti all'eredità della corona di Francia.

Il principe di Valori, dichiarando che Don Carlos rinunziò già formalmente alla successione francese, assume ora di rappresentare in Francia il Duca d'Angiò.

Il Duca d'Angiò ha sei figli, dei quali quattro maschi.

Il *Figaro* dice che la Regina-Reggente di Spagna, Maria Cristina, ha dichiarato ad un suo corrispondente di voler rimanere affatto estranea a tale questione.

Fel Centenario del B. Bernardino da Feltre

La città di Feltre sta per commemorare solennemente il quarto centenario del suo Beato Bernardino Tomitano, e il Comitato promotore ha già pubblicato il manifesto delle straordinarie solennità religiose fissate pel 28, pel 29 e pel 30 di questo mese.

Nei tre giorni suddetti vi saranno i pellegrinaggi di tre toranie della Diocesi, Pontificale con musica dei maestri Candotti e Terrabujo, una processione di chiusa e illuminazione della città e dei monti circostanti.

Il Comitato promotore, fra le opere stabilite a ricordare il quarto centenario bernardiniano, ha compiuto degnamente il rinnovamento della facciata del Duomo, che gli dona molto, e ottiene l'approvazione anche dei più schifilosi.

Il 1.º ottobre incomincerà in Feltre il Congresso cattolico regionale.

Preveniamo il vaiuolo, usando il Crelium.

ITALIA

Camerino — Vergognoso mercato — Da qualche tempo la città di Camerino è sotto la dolorosa impressione di fatti inqualificabili. Le carte della sottoprefettura si spacciano impunemente nelle pizzerie e nei negozi di coloniali essendo state vendute a quintali.

Protocolli interi e pratiche voluminose, rapporti di carabinieri e cose le più intime stanno alla portata di tutti. Il Consiglio comunale scandalizzato della cosa indusse il Sindaco a richiamarli l'attenzione del prefetto di Macerata. I giornali locali pubblicarono articoli in proposito. La Procura del Re e l'arma dei carabinieri non hanno nulla provveduto.

Intanto l'on. deputato Zuccone ha inviato alla questura della Camera la seguente interpellanza:

«Il sottoscritto domanda d'interpellare l'on. ministro dell'interno sul vergognoso mercato delle carte di archivio della sottoprefettura di Camerino e sui motivi per quali non ha creduto di prendere alcun provvedimento».

Empoli — La pazzia di Passanante — L'autore dell'attentato del 17 novembre contro re Umberto, dà segni sempre maggiori di aumentata pazzia.

Quando si fa il segno della croce non si limita a nominare le tre persone della Santissima Trinità, ma vi aggiunge una quarta persona — Giovanni. Il Passanante porta tal nome di battesimo. E' come afflitto da grafomania e scrive volentieri e lungamente, specialmente elucubrazioni filosofiche trascendentali. Si ostina a pretendere che due volte al mese gli si devono pagare lire 3.75 che egli dice debbono servire per farsi in certi dati giorni la cucina da sé. Sostiene che tale assegno gli fu fatto dalla carità della regina Margherita, ed in segno di protesta perché non gli viene pagato, si è cucito e porta sul petto un cartello sul quale, a grandi caratteri, egli ha scritto la sua pretesa di L. 3.75. A questo proposito, non è molto, visitato all'Ambrogiana dal conte Capitelli, allora prefetto di Firenze, si mostrò minaccioso contro di lui per questo mancato assegno, e fece atto di volere afforare il prefetto per la barba; ma erano presenti alla visita due funzionari dello stabilimento e due guardie.

Qualche persona della scienza avrebbe osservato che nelle condizioni nelle quali il Passanante ora si trova dovrebbe essere assegnato ad un manicomio ordinario, anziché essere mantenuto nel manicomio criminale, in istato di servo di pena, sotto un regime necessariamente così rigoroso che non fa che eccitare maggiormente la pazzia di lui.

Livorno — Avvelenamento — Questa mane il farmacista Pacelli, invece di cremor di Tartaro dava una sostanza venefica a certa Filomena Scotti, la quale appena l'ebbe trangugiata, morì. Il farmacista si diede immediatamente alla fuga.

Palermo — Le gravi condizioni della P. S. — Presso Mazzara si rinvenne il cadavere di una donna giovane colla testa sfracellata. Vi è mistero assoluto sull'assassino e sulla vittima. In vari paesi dell'isola si segnalano incendi gravissimi: uno a Collesano distrusse un intero oliveo, un altro a Santa Caterina arse la casa del pretore, e ci vollero più che venti ore per eseguire lo spegnimento totale. Si sono pure verificate grassazioni andaci, fra le quali una in territorio di Butera in cui fu depredata un castaldo con cinque muli carichi, scaricando quindi contro di esso una facciata che lo ferì gravemente al fianco.

Perugia — Congresso per la pace — Ieri alle 11 il sindaco Ronchi ha inaugurato solennemente il Congresso per la pace nella storica sala municipale. Grande concorso di cittadini. V'intervennero il generale Turr, Bonghi, i delegati Giron e Ottentaulfer; i senatori Faina e Massarucci, i deputati Fani, Pompili e Bracci, le autorità, i sindaci della provincia, associazioni e rappresentanti della stampa francese. Parlarono Giron, in nome di Parigi, e Bonghi.

Passandosi alla discussione delle questioni all'ordine del giorno, prendono la parola Morandi Bonghi ed altri. Mazzarini presenta due ordini del giorno; il primo deplora il contegno del giornalismo francese ed italiano opponentesi allo sforzo dei comitati per la pace e afferma la solidarietà franco-italiana; il secondo invita tutte le società ad accordarsi col comitato personalmente francese-italiano.

ESTERO

Francia — Il «Gù Blas» e Zola processati — Il giornale *Gù Blas* ed Emilio Zola sono citati a comparire il 21 ottobre venturo dinanzi al Tribunale correzionale di Parigi su domanda di tal Bourgeois, imprenditore della ce-

struzione della chiesa di Lourdes, il quale li accusa di diffamazione, contenuta nell'ultimo romanzo di Zola: *Lourdes*, pubblicato nelle appendici del *Gù Blas*.

Austria-Ungheria — Un passo che vuol uccidere tre preti — Domenica nella cattedrale cattolica di Bucharest nel momento in cui doveva incominciare la Messa cantata, un individuo si accostò ai gradini dell'altar maggiore e vi si inginocchiò fingendo di pregare; poi precipitosi sull'altare, proferendo minacce all'indirizzo dei tre preti officianti. Poi estrasse un coltello e li minacciò. L'individuo fu affarato da alcuni coraggiosi prima che commettesse alcun male e trascinato fuori. Si crede trattarsi di un pazzo.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico
DEL GIORNO 14 SETTEMBRE 1894 —
Udine-Riva-Castello Alesza sul mare m. 13'
sul suolo m. 20.
Ora 8 ant. Termometro 16.2
Min. Ap. notte 1.2
Barometro 750.
Stato atmosferico Bello
Vento
Pressione Calante
Ter. Bello
Temperatura: Massima 22.2 Minima 10.2
Media 15.92 Acqua caduta m. —
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico
Sole Luna
Lova ore Europa Centr. 5.37 Lova ore 18.2
Passa al meridiano » 12.213 Tramonta 4.30
Tramonta » 18.6 Età giorni 15
Fenomeni:

Ai nostri Associati

Rivolgiamo calda preghiera ai signori Associati i quali non sono in regola coll'Amministrazione del giornale, di volere pareggiare quanto prima le loro partite.

Pellegrinaggio al Santo di Padova

Il numero dei pellegrini della nostra Diocesi che prenderanno parte al pellegrinaggio a San Antonio di Padova domenica 16 corr., ha raggiunto i **tremila**. Molti sono quelli che dopo chiusa l'iscrizione abbiamo dovuto rimandare per non mettere le ferrovie nella impossibilità di trasportare i pellegrini a Padova. Dalla direzione dei pellegrinaggi Veneti si stanno facendo pratiche colla direzione ferroviaria per far partire i ritardatari domenica 23.

Ieri sera abbiamo spedite la tessere ai seguenti rev.mi Parroci: di Sedegliano, di Madrisio di Fagagna, di Rive d'Arcano, di Attimis, di Fagagna, di Moggio, di Palmanova, di Carlino, di Buia, di Muzzana, di S. Pietro e di S. Giacomo di Ragona, di Chiusaforte, di S. Giovanni di Manzano.

Raccomandiamo caldamente che i biglietti si acquistino **domani**, sabbato 15, per evitare confusione e per facilitare il compito ai bigliettari. In ogni paese s'incarichi una persona a fare l'acquisto per tutti.

Ripetiamo che da **CIVIDALE** partirà un treno speciale alle ore **1.50** coll'orario già pubblicato. Questo treno raccoglierà i pellegrini di Cividale, Moimacco, Remanzacco, Risano, S. Maria Longa, Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Muzzana, Palazzolo dello Stella, Latisana e Fossalta e poi proseguirà per Padova, dove arriverà alle ore **7**.

Un treno speciale muoverà da **SPIILIMBERGO** alle **2** della mattina di domenica 16, diretto dal sig. Antonio Orsetti, e raccoglierà pellegrini di Spilimbergo, S. Giorgio della Richinvelda, Valvasone ed a Casarsa proseguirà per Padova coll'ordinario

che parte da Udine alle **2** ed arriva a quella stazione alle ore **2.58**.

Un treno speciale partirà da **CASARSA** alle ore **3.40** diretto dal sig. Antonio Orsetti e raccoglierà i pellegrini di S. Vito al Tagliamento, Cordovado e Portogruaro e si unirà al treno speciale di Cividale arrivando a Padova alle ore **7**.

Un treno speciale partirà da **PORTOGRUARO** vuoto, alle ore **5**, e raccoglierà i pellegrini di S. Stino, Ceggia, S. Donà di Piave, Meolo, S. Michele del Quarto, Goggio, Campedeo, Mestre (con provenienti da Venezia) ed arriverà a Padova alle **7.54**.

Questo treno sarà pure diretto dal sig. Antonio Orsetti.

Un treno speciale partirà da **PONTEBBA** alle ore **1** di domenica mattina 16, diretto dal sig. avv. dott. Vincenzo Casasola, e raccoglierà i pellegrini di Pontebba, Chiusaforte, Resiutta, Moggio, Staz. della Carnia, Venzone, Gemona, Magnano Artegna, Tarcento, Tricesimo, Reana ed arriverà ad Udine circa le **4**.

Un treno speciale partirà da **UDINE** alle **4** di domenica 16, diretto dal sig. cav. Ugo Loschi e raccoglierà i pellegrini in arrivo da Pontebba, quelli in partenza da Udine, da Pasian Schiavonesco e Codroipo e proseguirà poi per Padova dove arriverà alle **8.40**.

I pellegrini provenienti da **CORMONS** diretti dal M. R. D. Luigi dott. Faidutti partiranno coll'ordinario che muove da quella stazione alle ore **0.30** di mattina, e raccoglierà pure i pellegrini da S. Giovanni di Manzano e Buttrio e a Casarsa quelli di Spilimbergo.

Raccomandiamo a tutti i pellegrini di partire col proprio treno e non con altri, per non dover poi pagar il biglietto per intero. Da Udine non si può partire che col solo treno speciale delle **4**.

Posta economica

Rev.mi Sigg. Arciprete di Gemona e Parroco di Artegna. — Non possiamo assolutamente dar corso alle loro domande **ESSENDO CHIUSA DEFINITIVAMENTE** l'iscrizione al pellegrinaggio che avrà luogo domenica 16 al Santo di Padova, perché la Direzione delle ferrovie non può mettere altre carrozze a disposizione dei pellegrini, mancandole il materiale necessario.

Consiglio comunale

Il Consiglio comunale sarà convocato per la sera di giovedì 20 corrente alle ore 20 e mezzo.

Società catt. udinese di M. S.

Domenica, 16, alle 9 ant. la società catt. di M. S. terrà assemblea generale, coll'intervento dell'ill.mo mons. dott. Isola vic. gen. che presenterà il novello ass. eccl. M. R. D. Vicenzo Costantini, parroco dell'Ospitale. Importanti assai sono gli oggetti che verranno trattati; per cui i soci sono vivamente interessati ad intervenire numerosi.

Nuovo consigliere scolastico

Zolli, primo segretario dell'Intendenza di finanza, fu nominato consigliere scolastico a Udine.

Per gli esami di licenza

Il ministero dell'istruzione pubblica ha stabilito che i candidati agli esami di licenza ginnasiale o liceale, che hanno superata la prova scritta, e fallita la corrispondente prova orale nelle materie in cui si richiede la doppia prova, debbano ripetere solo la prova orale della materia, che non fu superata.

Invece i candidati per l'ammissione o promozione sono tenuti a ripetere ambedue le prove soltanto quando non abbiano superata la prova scritta.

Situazione patrimoniale del Monte pensioni per gli insegnanti elementari

La situazione patrimoniale al 30 giugno 1894 era di lire 47,616,359.

Finora il Monte ha concesso n. 1218 pensioni, per l'importo complessivo di 339,357 lire e n. 254 indennità una volta tanto per la somma totale di lire 328,801.

L'ultima legge aumenta il contributo degli insegnanti elementari dal 3 al 4 per cento; ma in compenso accresce la pensione ai vecchi maestri già pensionati o da pensionarsi, e di più accorda l'indennità o la pensione alle vedove e agli orfani dei maestri e delle maestre.

Le cauzioni per spedizioni e deposito merci

Il Ministero delle finanze ha Delegato, ai ricevitori delle dogane la facoltà di pronunciare lo svincolo delle cauzioni prestate in garanzia delle spedizioni di merci da una dogana all'altra e dei depositi di merci estere in magazzini doganali di proprietà privata sia con annotazione di svincolo su certificati nominativi di rendita del debito pubblico, sia mediante deposito alla cassa dei depositi e prestiti, di cartelle di rendita del debito pubblico o di numerario con vincolo sulla relativa polizza.

Il viaggio d'una cartolina postale

Tutti i viaggi di circumnavigazione ed attorno al mondo, in caravelle, in scialuppe, a cavallo, a piedi, in bicicletta sono un nonnulla in confronto a quello che ha compiuto col giorno di ieri una modesta cartolina postale.

La cartolina partì da Alghero prima della costruzione della linea ferrata, l'anno di grazia 1885, addì 11 agosto. L'ufficio di Alghero vi appose il timbro il giorno stesso — 11 agosto 85 — e di là preso il volo per ignoti lidi non diede più notizie, né agli uffici postali, né alla polizia.

Finalmente, fosse in vista delle leggi eccezionali e delle ricerche che si fanno di tutte le persone e cose sospette, il 2 settembre 1894 la cartolina fu vista e... visitata dall'ufficio postale, che la fece partire col treno lampo per Sassari, dove giunse il 4 settembre, a 12 ore.

La cartolina, scritta da un distinto professore, è indirizzata al signor Gandino di Sassari, al quale si fa preghiera di mandare ad Aghero, il 13 agosto, una vettura alle 5 pom. L'egregio professore avrà avuto un bell'aspettare!

Sappiamo che il signor Gandino metterà in cornice la cartolina, e farà benissimo; è una memoria preziosa che farebbe la sua figura in qualsiasi museo archeologico.

Quei velocipedisti!

Stamattina in via della Posta il velocipedista signor F. investì con la sua bicicletta un povero cameriere, che si recava in piazza per le spese. Ambedue andarono a gambe levate, ma la peggio toccò al cameriere, che, riportò una escoriazione ad un piede. In questi benedetti velocipedisti è per lo meno desiderabile somma prudenza, perché quelle tegole tra coppa e collo, a uno che se ne va per i fatti suoi, urtano maledettamente, anche che se se la cavi con un semplice capitolombolo.

Asciutti delle roggie

La roggia di Udine avrà l'asciutta dalla mattina del 7 ottobre p. v. alla sera dell'11, e quella di Palma e rojello di Pradamano dalla mattina del 14 stesso alla sera del 18.

La presidenza è facoltizzata a prolungare le asciutte nel caso di pioggia od altre cause.

La gita della Società Operaia di Cividale e a S. Daniele

Domenica, come abbiamo annunciato, la Società Operaia di Cividale si recherà a S. Daniele per restituire la visita.

Vi prenderà parte anche la banda, che è diretta dall'egregio maestro Raffaele Tomadini.

Diamo il programma che, non v'ha dubbio, verrà eseguito con la ben nota valentia:

- 1. Marcia militare Gussoni
- 2. Sinfonia « Raymond » Thomas
- 3. Pot-pourry « M-fistofele » Boito
- 5. Mazurka « Zaira » Tropani
- 5. Finale terzo « Ernani » Verdi
- 6. Danza delle ore « Gioconda » Ponchielli

Figlio inumano

Narduzzi Eliseo di anni 28 da Cividale, fu condannato a quindici mesi di reclusione dal tribunale di Udine per maltratti ai propri genitori, i quali, stanchi delle continue minacce e delle percosse che loro infliggeva il figlio, si decise a denunciarlo.

Il difensore De Biasi domandò diminuzione della pena.

La Corte di Venezia confermò la sentenza.

Una serva non pagata e... querelata

Leggiamo nei giornali di Venezia: Una di quelle infelici, che scendono dai loro monti in città a procurarsi, magari per sostenere i propri genitori, un modesto salario, in qualità di serventi, è la sedicenne Anna Cipolat detta Miss di Piemonte in quel di Udine.

L'infelice servì prima, per un periodo di 6 mesi, certa modista Anna Faustini e

poi il commerciante Carmine Grimaldi, con Maria Busetto sua moglie.

Questi coniugi, messi sull'allarme dall'Anna Faustini, la quale con poca carità cristiana li informò, non chiamata, di certi immaginari e ridevoli furti patiti, ma non per opera provata della Cipolat, sembra abbiano voluto mettere a prova l'onestà della servetta.

Mancarono loro una prima volta la ingente somma di 40 centesimi... una seconda di l. 1,20... e due maglie... tutta roba questa, supposta involata dalla Cipolat; ciò fu sufficiente a determinare il licenziamento di quest'ultima.

I signori Grimaldi però scordarono in questa risoluzione uno dei primi loro doveri, quello di pagare alla servetta l'importo di due mesi di salario, in L. 10, e quando ebbero l'invito di pagamento a mezzo di uscire, si stizzirono per l'atto arduo e risposero con una querela di furto contro la Cipolat, supposta autrice della sparizione di pochi centesimi e di qualche oggetto, di cui non fu trovata in possesso e per il meschino importo di lire 5.70.

Così l'infelice, oltre di non essere stata pagata, si buscò anche un mese e ventotto giorni di reclusione.

E diciottenne!

Giuseppe Trinco, diciottenne, da Drenchia rubò nella stanza da letto di Ermacora Floreancig un portamonete con fiorini 20 ed un orologio con catena d'argento del valore di lire 22. Il Trinco, dopo il furto, non si fece più vedere.

Incendio

A Salt (Povoletto) bruciò il casolare di Giacomo Pellegrini, causando un danno di circa L. 300. La causa dell'incendio è ignota, ma si ritiene accidentale.

Peculato

Il sindaco e l'ex-segretario di S. Pietro al Natosone furono d'ufficio denunciati per reato di peculato (art. 168 C. P.) al Procuratore del Re, il quale richiese del relativo procedimento il signor giudice istruttore del Tribunale di Udine.

La guarigione della difterite

Un breve telegramma accennava testè ad un nuovo successo ottenuto dall'Istituto Pasteur al Congresso d'igiene in Budapest. Tutte le madri di famiglia si uniranno, questa volta, ai dotti di tutto il mondo per applaudire alla benefica scoperta, perocché si tratta della guarigione di questa malattia terribile che conduce alla tomba, ogni anno, tante migliaia di fanciulli, e che è chiamata volgarmente *difterite* o *croup*.

La cura consiste nell'iniettare sotto la pelle dei bambini colpiti da difterite, una certa quantità di siero, cioè a dire di sangue di un animale in precedenza vaccinato contro la malattia della difterite.

Il siero è la parte liquida del sangue, e per conseguenza la parte più pura.

L'anima è scelta di preferenza agli altri per fornire questo sangue è il cavallo, perché fra tutti gli animali, esso è il più facile ad essere reso immune e perché sopporta meglio la lunga operazione.

Le prime cure dei fanciulli difterici, furono fatte, dopo pazienti e indagose esperienze, il 1.º febbraio dell'anno corrente.

Il dottor Roux, collaboratore di Pasteur, aveva una larga provvista di siero, e ogni giorno egli curava tutti i fanciulli degenti nel suo ospedale, qualunque fosse il loro stato. Egli non ha dunque fatto alcuna scelta (questo è un dettaglio importante), e non ha modificato affatto le solite cure ai malati.

La cura locale è rimasta la stessa: egli per conseguenza ha conservato tutto ciò che prima di lui prescrivevano i medici, cioè a dire l'acido salicilico, la glicerina, le lavande coll'acqua all'acido borico ecc.; il siero è dunque il solo elemento nuovo ch'egli ha introdotto, e però al solo siero bisogna attribuire i cambiamenti sopravvenuti. Ora queste mutazioni sono di per sé assai rassicuranti.

Durante gli anni 1890-91-92 e 93, cioè prima di queste esperienze, sono entrati nel padiglione dei fanciulli malati all'ospedale 3971, e si sono avuti 2029 decessi, locchè dà una media del 52 per cento.

Al contrario, dal 1 febbraio di quest'anno fino al 24 luglio, il siero è stato iniettato a tutti i piccoli malati, e su 448 bambini non vi sono più che 100 morti, ciò che dà per decessi, una media del 24 per cento.

Ora, come abbiamo detto, tutte le condizioni essendo rimaste le stesse, la differenza fra il 52 per cento e 24 per cento indica il beneficio assoluto, incontestabile, ottenuto col nuovo trattamento.

L'operazione è, per sé stessa, delle più semplici.

A tutti i fanciulli colpiti da difterite, il dottor Roux dà 20 centimetri cubi di siero, con una sola puntura di siero in un fianco. Da quel momento la temperatura si abbassa: le false membrane che soffocano il piccolo malato cessano di aumentare entro 24 ore, dopo 36 ore si staccano e il bacillo difterico è già sparito dalla gola.

Tali sono gli splendidi e fecondi risultati ottenuti dal dottor Roux, il cui nome sarà benedetto dalla scienza e da tutta l'umanità.

Coll'animo oppresso da mestizia ritorno ora da Maniago dove fui per assistere alla tumulazione dell'amato ed indimenticabile

Mons. LEONARDO SINA

CAN. TEOLOGO DELLA CATTEDRALE DI CONCORDIA e prof. di Teologia Morale nel Seminario diocesano.

La sua morte improvvisa e tragica destò il compianto universale.

Da alcuni giorni Mons. Sina si trovava a Maniago presso l'ottimo suo fratello medico del luogo. Domenica scorsa alle otto circa, sulla soglia della Chiesa della Madonna veniva colpito da paralisi cardiaca e poco dopo, nelle braccia dell'amato suo fratello, ripetendo a stento più volte: Oh Dio!... Oh Maria!... cessava di vivere.

Il Sina era devotissimo alla Madonna, ed Egli muore in giorno consacrato a Maria, muore nella Chiesa di Maria, muore pronunziando il nome di Maria...

Il can. Sina fornito d'una dottrina non comune, d'una pietà specchiatissima, d'una carità evangelica, con la sua morte lascia un grande vuoto nel Seminario e nell'intera Diocesi.

Di facile accesso e affabile con tutti, esso s'aveva guadagnato l'amore, la simpatia di quanti lo conoscevano, e in modo speciale dei suoi scolari che nel can. Sina riconoscevano il bravo e lo zelantissimo professore.

Il Sina infatti comprendeva appieno l'alta missione dell'insegnante.

Egli voleva che le menti dei suoi discepoli fossero illuminate e rafforzate da sodi principii; fossero arricchite di tutte quelle cognizioni che sono necessarie per l'esatto adempimento dei doveri sacerdotali; e la sua scuola non era un incubo; era un divertimento, era un *ludus*.

Il can. Sina non è più; ma la sua memoria vivrà sempre incancellabile e in benedizione nei nostri cuori.

E il Signore sempre buono, sempre misericordioso nei suoi imperscrutabili decreti, conceda gli eterni riposi a quell'anima cara.

S. O. Q.

Un diamante del valore di 25 milioni

Annunziano dalla Terra del Capo la scoperta, nelle miniere di Jagersfontein, d'un diamante di dimensioni finora non mai vedute, il quale pesa mille carati ed è stimato a 25 milioni di franchi.

L'*Excelsior* — è questo il nome con cui fu battezzato — fu imbarcato su di un piroscafo specialmente, il quale lo trasporterà in Inghilterra.

Ora, tutti si domandano: Chi sarà l'acquirente di questo diamante? Qual'è la Casa sovrana che si prenderà il lusso di comperarlo? Bisogna convenire che, visto il prezzo a cui fu stimato l'*Excelsior*, sarà difficile venderlo, e se i *yankees* miliardi non se ne immischieranno, esso correrà il rischio di rimanere a lungo rinchiuso in una delle casse forti della Banca d'Inghilterra.

Pensiero morale

« Quando e doveri e diritti stanno sulla punta della spada, il forte scrive le leggi col sangue e pretende dagli altri il sacrificio della virtù. »

DIARIO SACRO

Sabato 15 settembre — s. Nicomede.

ULTIME NOTIZIE

Vuole... vendicarsi!

La setta massonica vuole vendicarsi per gli scorni subiti in questi giorni.

Un dispaccio da Roma all'*Adriatico* di Venezia annunzia che vorrebbero colà rappresentare il sacrilego dramma di Bovio; e si annuncia pure che il Governo intenderebbe di proibirlo. Dopo il Congresso di Torino, dopo il discorso di Crispi a Napoli, dopo l'Enciclica pontificia che stigmatizza il dramma infernale, la permissione di tanto scandalo a Roma, sotto gli occhi del Papa e del Re, sarebbe davvero un colmo.

Niente arresti in Vaticano

E' falso che sieno stati fatti due arresti nel giardino del Vaticano.

Per l'Eritrea

Il decreto per l'erezione della Prefettura Apostolica dell'Eritrea si pubblicherà fra quattro o cinque giorni.

L'Enciclica

L'*Osservatore Romano* pubblica la traduzione ufficiale italiana dell'Enciclica relativa al S. Rosario.

La stampa tedesca e il discorso di Crispi

Commentando il discorso dell'on. Crispi a Napoli, la *Post*, la *National Zeitung* ed altri giornali liberali vi trovano una grande analogia con quello pronunciato a Koenigsberg dall'Imperatore Guglielmo, colla differenza però che esso è improntato a sentimenti più liberali.

Dicono che evidentemente si tratta di un tacito accordo tra gli Stati di Europa, per unire tutti gli elementi conservatori e liberali contro i rivoluzionari.

I coatti ad Ischia

Non essendosi ancora deciso il punto d'Africa dove si manderanno i coatti anarchici, per ora si invieranno all'isola d'Ischia.

Una spia francese?

La *Tribuna* non esclude la probabilità che Romani, capitano del 112.º reggimento linea francese, arrestato a Pigna sotto la accusa di spionaggio, si deferisca all'autorità giudiziaria. Addosso, gli si trovarono carte compromettenti.

Nessun reclamo da parte del governo francese.

Un pallone francese

L'*Esercito* annunzia che gli alpini hanno trovato un pallone militare francese, in ottimo stato. Si ritiene che il pallone sia sfuggito dalle mani dei francesi mentre tentavano frenarlo. Finora nessuna altra indicazione.

TELEGRAMMI

Tangeri 13. — Si segnalano dei sanguinosi combattimenti fra le tribù. La malattia del sultano è meno grave di quanto dicevasi.

Bona 13. — Negli incendi di ieri ad Eulma tre persone rimasero carbonizzate e dieci gravemente ferite.

Madrid 13. — Si è scatenata una furiosa tempesta sulla costa sud-ovest del Mediterraneo. Le città di Cati e Javea furono inondate da trombe marine. Numerose case rimasero distrutte. Si hanno a deplorare parecchie vittime.

Odessa 13. — Secondo notizie da Batumi si fanno preparativi per l'imbarco della 38.ª divisione militare diretta ad Odessa. Assicurasi che essa verrà trasportata alla frontiera ovest e destinata per guarnigione stabile a Bobrisk.

Notizie di Borsa

14 settembre 1894

Rendita 1.º g. lugl. 1894 da L. 91.25 a L. 91.40	
id. id. 1.º genn. 1895 » 89.08 » 89.23	
id. austr. in carta da F. 99.— » 99.25	
id. in arg. » 98.90 » 99.—	
Fiorini effettivi da L. 221.75 » 222.25	
Bancanote austriache » 221.75 » 222.25	
Marchi germanici » 135.15 » 135.75	
Marocchi » 21.86 » 21.88	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

AL REV. MO CLERO

Il sottoscritto, conduttore della Locanda alla NAVE (detta Toppo) sita in via Cavour, si pregia portare a conoscenza del Rev. Clero, che, grazie, a recenti innovazioni all'uopo introdotte, si trova in grado di offrire ai Rev.mi Sacerdoti un servizio sotto ogni rapporto inappuntabile, e tale da soddisfare pienamente alle esigenze e ai riguardi dovuti al loro grado.

ANTONIO ZANINI.

IMPORTANTE per i Signori VITICOLTORI "BOROL"

(Borosolfato alcalino) — (Brevettato)

Nuovo Potente rimedio contro la

PERONOSPORA VITICOLA

Il « Borol » prodotto eminentemente anti-settico, ha la proprietà di uccidere totalmente le germinazioni fungose anche se già molto sviluppate ed il grande vantaggio sul solfato rame di non essere nocivo come lo è quest'ultimo.

Il suo modo d'impiego è uguale a quello del solfato rame e cioè: preventivamente sciolto in acqua calda o fredda, si spruzza sulla vite col mezzo della solita pompa irroratrice.

Non occorre la calce; la sua soluzione è molto chiara e quindi dà una polverizzazione finissima.

Negli anni scorsi la prova fatta nei vignetti del Württemberg hanno dato straordinari eccellenti risultati e lo stesso non mancherà ovunque si voglia farne esperimento.

RIVOLGERSI A

Luigi Riva di Ferdinando

10, Via della Chiesa-Milano-Via della Chiesa, 10 Rappresentante per la Provincia di Udine

Francesco Minisini

Circulari - Istruzioni gratis a richiesta.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Volete la salute??



Liquore Stomatico Ricostituente
DI
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col
Ferro-China-BISLERI
bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.
Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermont.

Vendesi presso tutti i buoi liquoristi droghieri, farmacie e bottiglierie.



FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA BROLETTO, 35
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati alle primarie esposizioni mondiali

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.

È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo *spleen*, patema d'animo, non che il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.

Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè.

Prezzo: bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2

Guardarsi dall'Innumerevoli contraffazioni

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni furono accordate al "Vero Alcool", di

MENTA AMERICANA

Concessionari: BONA... e C., Chieva - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

SPECIFICO SOVRANO ta caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emicranie e nevralgie.
PRODOTTO IGIENICO per la conservazione dei denti, assodante le gengive; purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.
INDISPENSABILE ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpinisti e Militari.
RACCOMANDATO nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua zuccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in fasci da L. 1.50, 2.50 e 4.50.

Succursale per l'Italia: MILANO, Via Meravigli, 4 - A. DELLA CARLINA.
Si vende presso la Drogheria Francesco Minisini - Udine.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Comessati.

A SCANSO DI MALINTESI

DOMENICO BERTACCINI

UDINE

Avverte la numerosa Clientela che nel premiato suo laboratorio di Arredi Sacri sonvi in pronto per la vendita, Busti di Vescovi mitrati di ogni grandezza, che si fabbricano giornalmente, come tanti altri articoli, dando garanzia per la solidità delle argentature e dorature, ad ogni richiesta, a prezzi di impossibile concorrenza.

A SCANSO DI MALINTESI

COMPAGNIE GENERALE TRANSATLANTIQUE

Vapori Postali Francesi



SEDE SOCIALE

Parigi - Rue C. Auber,

Agenti Generali

FRATELLI GONDRAND

Per New York Partenza da Havre ogni Sabato

viaggio in 7 giorni

Per Colon	Partenza da S. Nazaire il 9 d'ogni mese
	da Marsiglia il 12 >
	da Havre il 22 >
	da Bordeaux il 26 >
Per Haiti	da Havre il 15 >
	da Bordeaux il 17 >
Per Messico	da S. Nazaire il 21 >

Per qualunque schiarimento rivolgersi ai
FRATELLI GONDRAND

Via Tre Alberghi, 18 - Galleria Vitt. Eman., 22 24
Agenzia di città via Dante

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. - 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 - 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 - 100 id. id. id., L. 2. - 100 id. id. con labbro dorato, compreso 100 buste, L. 3.00 - 100 id. id. con labbro dorato più grandi, compreso 100 buste, L. 4. - 100 colorati con fiori e figure cmpr.se 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla *Cromotipografo Patronato* via della Posta, 16 UDINE.

LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA** e
NUOVA YORK
Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. - Tutti vapori di prima classe. - Prezzi moderati. - Eccellente installazione per passeggeri. Rivolgersi a von der Becke e Marsily, in Anversa. Josef Strasser, in Innsbruck (Tirolo).

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di amiglia scolorito e garantito igienico - Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4 con relativa isruzione

Ai M. R. Parroci e sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO

UDINE - Chiavris - UDINE

Assortimento candele di cera e torci a consumo, sia per processioni che per funebri.

Prezzi micidissimi

GIORNALE di KNEIPP

Col 1 Giugno 1894 il GIORNALE di KNEIPP, indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp, entra nel suo secondo anno di vita. Per dimostrare l'importanza di questo periodico basta il fatto che nel primo anno di sua esistenza ha ottenuto grandissima diffusione, non soltanto in tutta Italia, ma anche in Austria, Svizzera, Francia ed America.

Il GIORNALE di KNEIPP l'organo il più autorevole e più esteso del movimento Kneipp. - Contiene oltre a scritti originali dell'illustre parroco bavarese, una copiosa serie di articoli di medici seguaci del suo sistema, casi di malattie, corrispondenze, consigli medici ecc.

Il GIORNALE di KNEIPP è indispensabile a tutti; agli ammalati per trovare il modo di guarire dalle loro malattie ai sani per prevenirle.

Il GIORNALE di KNEIPP esce il 1 e il 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4.0 reale. Prezzo annuo d'abbonamento per l'Italia L. 5 per gli altri Stati L. 6.20.

Gli abbonati al GIORNALE di KNEIPP potranno avere consultati intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno, per lettera.

Si ricevono anche inserzioni al prezzo di cent. 50 per linea. - Pubblicità economica cent. 5 la parola, minimum di ogni avviso cent. 50.

L'ufficio di Amministrazione del GIORNALE di KNEIPP, è in Udine, via della Posta 16.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

Oleografie della Sacra Famiglia
Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50; al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 - Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.
Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

OROLOGERIA ed OREFICERIA
LUIGI GROSSI

Via Mercatovecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Foruncioni completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.